

Primo Piano

La legge di Bilancio 2025

2,366

I MILIARDI IN PIÙ NEL 2025

La manovra per la Sanità nel 2025 aggiunge 1,245 miliardi di euro, a cui si aggiunge un altro miliardo stanziato dalla legge di bilancio dell'anno scorso

Sanità, assunzioni concentrate sul 2026

Resta il nodo della spesa per farmaci

Salute. Per il 2025 si fa strada l'idea di assumere soprattutto infermieri. Nel mirino anche il rialzo del tetto sulla farmaceutica. Sulla dote ancora guerra di cifre. Meloni: fondo a livello record, basta falsità. Schlein: il rapporto sul Pil ai minimi da 15 anni

Marzio Bartoloni

La Sanità prova a rivedere le sue priorità o quantomeno a far slittare al 2026 le misure più importanti, quando ci sarà il grosso delle risorse fresche messe a disposizione dalla manovra (oltre 3 miliardi). Tra tutte l'atteso piano per le assunzioni di circa 30mila tra medici e infermieri che ora rischia di essere ridimensionato: il prossimo anno ci saranno infatti circa 1,2 miliardi a disposizione per le misure sul personale sanitario (sono le risorse aggiunte per il 2025 dalla manovra) e da qui si dovranno trovare i fondi per finanziare sia la prima tranche del piano che a questo punto non supererà le 5-6mila assunzioni, ma anche la detassazione di una parte della busta paga dei sanitari e gli incentivi ai giovani medici per scegliere quelle specializzazioni che oggi vedono tanti posti andare deserti.

L'idea - alla luce della dote più piccola di quanto si sperava - è di puntare soprattutto sulle assunzioni degli infermieri che sono quelli di cui gli ospedali e la nuova Sanità del territorio ha bisogno di più e di cui c'è più carenza (i medici mancano solo in alcune specialità). Tra l'altro il costo del piano, spingendo soprattutto sugli infermieri, si abbasserebbe anche di più visto che l'assunzione di un infermiere costa circa la metà di quella di un medico (meno di 40mila contro gli 80mila

di un camice bianco). L'altra partita irrinunciabile - il ministro della Salute Orazio Schillaci ha ribadito più volte che la priorità delle priorità è «valorizzare il personale» - è la flat tax sull'indennità di specificità che dovrebbe riguardare sia i medici che gli infermieri dirigenti: qui per attutire l'impatto si andrà verso una introduzione in due fasi, nel 2025 ci sarà una flat tax al 30% e dal 2026 al 15 per cento. Per i medici si dovrebbe tradurre in un aumento di poco più di 100 euro il prossimo anno e il doppio nel 2026. Infine si punterà anche agli incentivi per i giovani medici specializzandi, ma qui è tutto da verificare quante risorse saranno disponibili per aumentare i contratti di chi sceglie i percorsi di formazione meno ambiti.

L'altro miliardo in più a disposizione per il 2025 ereditato dalla manovra dell'anno scorso (in tutto ci sono 2,3 miliardi che fanno salire il Fondo sanitario a 136,5 miliardi) servirà per assorbire almeno gli effetti dell'inflazione. Ma buona parte di questo mini-aumento potrebbe essere «mangiato» dal fatto che il tetto delle risorse destinate alla spesa farmaceutica dovrebbe salire - questo il progetto del Governo - dall'attuale 15,3% a valere sul Fondo sanitario al 15,85% (sono circa 800 milioni in più). Un rialzo che sembra sempre più necessario di fronte a una spesa sui farmaci che cresce senza sosta (+17% solo nei primi due mesi del 2024) di fronte all'arrivo di

terapie innovative sempre più costose. In bilico infine l'aggiornamento dei Drg (le tariffe ospedaliere) che da solo vale 1 miliardo e che potrebbe a questo punto finire nei cassetti o slittare al 2026 magari in versione più light. Da vedere anche come finirà la partita del finanziamento del piano pandemico 2024-2028 che necessita di almeno 200-300 milioni.

Intanto continua la guerra di numeri tra Governo e opposizioni che ancora ieri si sono bersagliati sull'entità delle risorse destinate dalla manovra alla Sanità. «Sento molte falsità in queste ore su Sanità e legge di Bilancio - ha scritto la premier Giorgia Meloni su X -. E allora facciamo ancora più chiarezza: +6,4 miliardi per la Sanità in due anni (+2,37 miliardi nel 2025 e +4,12 miliardi nel 2026). Record della storia d'Italia per il fondo sanitario nazionale: 136,48 miliardi nel 2025 e 140,6 miliardi nel 2026. Questi i numeri. Il resto sono mistificazioni». Ma la segretaria Dem Elly Schlein va allo scontro proprio attaccandosi a quei numeri e sottolineando come il calcolo non vada fatto tanto «sui dati assoluti» ma guardando alla percentuale sul Pil, scesa di mezzo punto rispetto al 2010. «La percentuale più bassa - dice Schlein - degli ultimi 15 anni». Restano sulle barricate i medici e gli infermieri che si sentono «presi in giro» e annunciano «mesi caldi».



IL MINISTRO

Schillaci: risorse «sufficienti» Liste d'attesa, lettera alle Regioni

Sulla manovra il ministro della Salute Orazio Schillaci ieri è stato di pochissime parole. Anzi ne ha detta una sola: alla domanda se le risorse in manovra previste fossero sufficienti per le sue misure ha risposto di «sì». Non sono state giornate facili per Schillaci che contava di portare a casa più di 3 miliardi nel 2025, addirittura 3,7 miliardi. Ora al ministero si lavora alla scrematatura delle misure, ma Schillaci

prova a guardare oltre e in particolare alla «battaglia delle liste d'attesa» su cui, dopo le delusioni della manovra, avrebbe già chiesto più fondi al ministro dell'Economia Giorgetti. E il 15 ottobre (il giorno del varo della manovra) ha scritto una lettera al presidente delle Regioni Fedriga per chiedere aiuto alle Regioni nell'attuare il decreto sulle liste d'attesa che è ancora al palo.